

GIARDINO DI PALAZZO CONTI, ora MURARO - PROSDOCIMI, VIA DOTTORI, 7/B,  
VICOLO CONTI  
SCHEDA PG

#### RE - NOTIZIE STORICHE

Il seicentesco palazzo (DO - BIB.3 L.Puppi p.144) viene indicato nell'edizione del 1781 della pianta del Valle, come "Ca' Conti" e viene corredato di uno spazio scoperto diviso in corte ed aiuole scompartite chiaramente rappresentanti un giardino. Non sappiamo esattamente quando sia stato costruito il palazzo, anche se documenti ne confermano l'esistenza nel 1615 (secondo il Puppi il Palazzo Conti-Soster rappresenta uno degli esempi dell'"insistenza di cantieri indirizzati alla dinamica del rinnovamento dell'addobbo"p.139 nota171," secondo l'adesione a moduli longheniani", p.174 nota 123 cfr. DO - BIB.1) e quanto la forma dell'intera proprietà Conti sia rimasta inalterata nel tempo, ma certo sappiamo che l'intera famiglia Conti (DO - BIB. 4 vedi capitolo 5. La famiglia Conti e S. Luca) risiede "nel territorio della parrocchia di San Luca" da tempi antichissimi con il capostipite Alberto Conti, vissuto attorno al 421.

Un'affermazione del Salici (Historia, p.175) del 1605 conferma l'abitazione dei Conti nell'antichissima casa in *Scalona*, in seguito via S. Giovanni della Morte, ora via Dottori. Il Puppi a questo proposito richiama l'attenzione sulla persistenza del palazzo in data antecedente il 1615 ed afferma che, mantenendone la facciata, lo stesso viene interamente rifatto circa mezzo secolo più tardi DO - BIB. 1 pag 139).

Nel disegno di Lorenzo Mazi del 1781, viene riportato il perimetro dell'area appartenente alla famiglia Conti, comprendente anche il giardino che ricalca approssimativamente l'attuale proprietà. La conferma che lo spazio scoperto relativo al palazzo è destinato a scopi decorativi o di coltivazione ci viene offerta da un documento relativo all'Inventario dei beni di Pio Conti, in data 4 agosto 1711: alla pag.36 leggiamo, per quanto riguarda la casa di Padova, che la Camera del N.H.Co: Naimiero "guarda S.a l'orto".

Palazzo e giardino rimangono per generazioni alla famiglia Conti fino all'ultima discendente Carolina Vincenza Conti, figlia naturale ed erede del Conte Carlo Vincenzo Conti fu Manfredo (che muore a san Trovaso -Venezia il 1768) che ebbe anche il merito di acquistare, il 26 maggio 1809, la chiesa di San Luca con tutte le adiacenze, posta immediatamente in asse con il palazzo e prospettante via XX Settembre, e di ripristinarne l'apertura al culto soppresso poi nel 1807 per decreto napoleonico.

Il Catasto Napoleonico del 1810-1811 specifica l'appartenenza del palazzo che si affaccia in Contrada della Morte (ora via Dottori) a Carolina Conti qm. Carlo come "Casa di propria abitazione" al mapp.276 (anche il mapp.280 appartiene, per quanto riguarda il piano superiore dell'edificio a Carolina Conti, con la specificazione di "Casa d'affitto"), che comprende anche il grande scoperto relativo a fronte dell'attuale giardino, visibilmente mantenuto a corte. Sempre della stessa è anche il mapp.277 relativo a "Casa del fattore", oggi formante parte integrante dell'abitazione della famiglia Prosdocimi - Muraro che possiede il giardino. Una parte di tale edificio compare in un documento notarile 7708, datato 6 giugno 1783) illustrante la proprietà di Francesco Conti (DO - FNT.4 Archivio Notarile 7708): nell'immagine che inquadra la proprietà di Francesco (ora De Besi)ad est della suddetta proprietà di Carolina Conti si nota, in alto a sinistra, il piccolo corpo di fabbrica rettangolare, oggi divenuto parte dell'abitazione, e specificato un tempo come "Stala de Cavali" per alcuni locali e di "Barchessa" per la zona porticata. Si noti che sia la "Stala de cavali" che la "Barchessa"sembrano far parte della proprietà Francesco Conti e forse originariamente lo erano, mentre nel successivo Catasto Napoleonico, il mapp.277 comprende questo piccolo prolungamento dell'edificio: lo confermerebbe anche il documento dell'edificio a Carolina Conti con la specifica di 'Casa d' affitto' (DO - FNT.5).

Solo il mapp.268, di 0,33 centesimi di pertica censuaria, viene destinato all'Orto.

Rimangono ancora di Carolina Conti il mapp.223, dichiarato 'Casa a proprio uso' che si riferisce alla chiesa di San Luca, il mapp.224,225,226, dichiarati "Casa da Fattore", e il mapp.227 come "Casa d'affitto", relativi alle adiacenze della chiesa di San Luca.

Come risulta evidente dalla mappa catastale napoleonica e dal disegno acquarellato del TAUZI (DO - FNT. 7), la zona che incornicia casa Conti, tra la Contrada di San Giovanni della Morle e la Contrada di San Luca, è una zona di residenze qualitativamente importanti per la città. Il Palazzo si situa tra la proprietà della contessa Beatrice Emo Capodilista e quella del poeta Carlo Dottori e ancora di Giulio Santonini, risulta perciò difficile credere che, data la loro importante ubicazione, tali aree fossero unicamente coltivate ad orto. Se si confronta anche la precedente pianta del Valle che descrive gli scoperti non come orti, ma con precisi disegni ad aiuole.

Dalla ricerca storica di Don G. Beltrame per la chiesa di San Luca (DO - BIB. 4) alla morte di Carolina Conti, nubile, avvenuta nel 1825, la proprietà venne ereditata dal canonico Don G. B. Caddò che vi abitò e vi morì nel 1834. Successivamente la proprietà passa al nipote Luigi Caddò che il 24 aprile 1839 vendette ai fratelli Domenico e Giuseppe Vianelli fu Francesco, come confermano i Catasti Austriaco e Austro-Italiano (DO - FNT.8) del 1846, con la proprietà segnata ai mapp.4553 e 4554 (partita 4811). In questi Catasti, per la prima volta, parte del terreno situato tra la corte rettangolare e l'accesso della stradella Conti, viene denominato "giardino", di 0,33 pertiche padovane, segno che cure più precise, a scopo decorativo, vengono dedicate allo spazio scoperto, o che finalmente viene denominato questo spazio più correttamente che in passato.

L'intera proprietà Conti comprendente: la casa, il giardino e l'annessa chiesa di San Luca, viene a sua volta venduta il 1° maggio 1882 da Nicolò Vianelli fu Domenico, ai Sigg. Umberto ed Eugenio Soster fu Valentino, minorenni, rappresentati dal loro tutore Co. Nicolò ing. Dolfin.

Il 14 luglio 1961 la proprietà viene infine venduta alla signora Prodocimi avv. Bianca Maria e all'avv. Luigi Muraro.

Nella pianta redatta per il Comune da G. Sacchetto nel 1878, si individua l'area compresa tra i fabbricati che definiscono l'isolato, prediligendo l'affaccio sui fronti stradali. Il giardino Conti non presenta particolari caratteristiche e connotazioni di forma romantica come il Sacchetto era solito privilegiare, ma quasi si fonde con le vicine aree coltivate.

Nell'acquisizione da parte dei Muraro - Prodocimi, nei primi anni '60, il palazzo è stato parzialmente venduto, per la parte che prospetta su Via Dottori, ma ha conservato il principale affaccio sul giardino interno, lungo il lato est e l'entrata carrabile dalla stradella Conti con il cortile e alcune piccole costruzioni nel retro della chiesa di San Luca. Sul luogo del "giardino" come lo denominava il Catasto Austriaco, sorgeva già una collinetta, a tutt'oggi presente, al cui interno era situata una ghiacciaia, come si usava anticamente in molti giardini di epoca ottocentesca.

Nello scoperto adiacente al palazzo risultavano inoltre le costruzioni di un enorme rifugio in cemento, costruito dai tedeschi durante la guerra. Successivamente si è tentata la parziale rimozione, anche se ancora in alcune zone del giardino rimangono alcuni resti della casamatta, sotto il tappeto erboso.

Il giardino che all'acquisto versava in totale stato di abbandono, è stato ripristinato al suo uso con una serie di interventi "secondo corretti criteri di restauro" (DO - BIB. 2). Vi è stata la ricostruzione e il consolidamento del tetto della costruzione, ora con funzione di legnaia, all'interno della collinetta, la disposizione ad aiuole del terreno soprastante, la piantumazione di nuovi alberi come due *Populus nigra* e di numerosi arbusti, il mantenimento di preziose e antiche alberature come i secolari *Cedrus deodara* e due vecchi *Wisteria sinensis* e l'inserimento di alcuni antichi elementi facenti parte del corredo decorativo del palazzo. Sedili in pietra e un frammento d'arco con una testa in chiave d'arco, sono stati sapientemente composti sul muro dell'edificio che guarda il giardino; frammenti di trabeazione e colonne arredano il muro di cinta sul lato opposto ed ancora il vialetto di salita alla montagnola è stato ricoperto con gradini ricavati dalle lastre di pietra antica lavorata a rombi, che ricopriva il pavimento della costruzione interna dell'antica ghiacciaia.

Durante la manifestazione dei "Notturmi d'Arte" organizzata dal Comune nell'estate 1995, il giardino è stato sfondo ideale per un concerto di chitarre e, in questa occasione, è stata aperta ai visitatori anche la chiesetta di San Luca, storicamente di pertinenza del palazzo, recentemente restaurata e restituita all'antica bellezza sotto il patrocinio del suo attuale rettore, don Guido Beltrame.

## FV - FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

Il giardino di forma rettangolare allungata si costruisce esattamente alle spalle del palazzo che sorge su via Dottori. Anticamente una corte doveva costituire lo spazio di tramite all'entrata del giardino - orto. Solo verso la metà dell'ottocento la parte più estrema (sull'angolo sud-ovest), posta sul fianco di una costruzione confinante e delimitata da un muretto con inferriata che accompagna l'entrata ancor oggi da Vicolo dei Conti, fu denominata "giardino"; se ne vedono infatti i resti rappresentati dalla collinetta - belvedere che conteneva una ghiacciaia.

Oggi il giardino, ripristinato ad uso esclusivamente decorativo e restaurato sia nell'assetto compositivo dei percorsi che nella consistenza vegetale, ha assunto una forma compositiva libera, con l'impostazione di un percorso principale adiacente al corpo dell'edificio, per l'entrata ai locali, da via Dottori con l'antico ingresso rappresentato dall'androne principale e da vicolo dei Conti tramite una piccola corte scoperta con due grandi cancelli in ferro battuto.

Lo spazio rimanente si articola con una grande zona libera ricoperta da tappeto erboso e con il mantenimento delle specie arboree più importanti disposte sulla zona della collinetta e nell'angolo nord-ovest, tra il muro di cinta che confina con il giardino limitrofo e la rete di divisione con il cortile della proprietà Comini, un tempo facente parte del palazzo Conti.

L'attuale proprietaria, la Sig. Muraro Prosdocimi, ha accresciuto nel tempo la vegetazione con numerose specie arboree, decorative e da frutto di media taglia, come *Eriobotrya japonica*, *Prunus domestica*, *Punica granatum*, *Lagerstroemia indica*, *Ilex aquifolium*, *Philadelphus coronarius*, *Weigela florida*, *Chimonantus praecox*, *Hydrangea macrophylla*, *Aspidistra elatior*, *Mahonia* e con gruppi di arbusti come il *Viburnum tinus* privilegiando i sempreverdi e le piante da fiore perenni. L'*hedera helix* come tappezzante domina sui muri di cinta, sulla collinetta e sulle pareti di rete metallica che costituiscono la divisione con la vicina proprietà Comini.

Un ulteriore spazio che si lega al giardino, situato tra la corte di ingresso da vicolo dei Conti e un accesso secondario del palazzo, è caratterizzato da un terrapieno limitato da un muretto in mattoni, ricoperto da piante tappezzanti e da specie arbustive da sottobosco come l'*Arundinaria spathacea*, questo raccoglie al centro un muretto traforato in cui sono inseriti pezzi antichi in pietra di nanto un tempo appartenenti al palazzo.

Gli accessi al giardino, sia dall'androne di via Dottori che dal vicolo che immette in via XX Settembre, sono delimitati da grandi cancelli in ferro battuto, in particolare il secondo di questi costituisce il punto finale della parete curva sottolineata dall'inferriata che recinge la collinetta.

Complessivamente il giardino risulta raccolto e ben circoscritto per due lati dalle pareti del palazzo Conti mentre per gli altri due confina, con un muro di cinta, con il vicino giardino e la corte di pertinenza che si apre su vicolo Conti.

La disposizione del giardino, ora che è stata venduta la parte nord del palazzo, è stata rivolta a valorizzare l'affaccio longitudinale dove si aprono i portoni e le finestre interne del palazzo di proprietà, anche se planimetricamente sembrerebbe impostato sull'asse nord-sud segnato dal viale d'ingresso pavimentato a trachite.

Spicca la massa vegetale di alberi d'alto fusto come i *Cedrus deodara* e i *Taxus baccata* e di cespugli sempreverdi come *Aucuba japonica*, *Pittosporum tobira*, *Laurus nobilis* contenuti nella collinetta, ma anche l'effetto scenografico che deriva dal recupero ed inserimento sulla facciata esterna del palazzo di alcuni elementi architettonici che un tempo ornavano interamente il palazzo, arricchiti dalle forme armoniose dettate dal *Trachelospermum jaminoides* e dalla *Wisteria sinensis*.

## DE - ELEMENTI DECORATIVI

- A - Frammenti di colonne antiche in pietra e vasca in pietra presumibilmente di periodo classico.
- B - Collinetta artificiale, un tempo disposta internamente a ghiacciaia: si innalza rispetto alla superficie del terreno di circa cm 170. L'accesso ad un locale tuttora esistente e con funzione di legnaia, scende rispetto al terreno di circa cm 50. La risalita alla terrazza-belvedere è posta sulla

sommità è stata realizzata, in tempi recenti, con 16 gradini di lastre di trachite con disegni a diagonale recuperate da un pavimento che ricopriva originariamente la ghiacciaia. Giunto alla sommità il percorso è stato pavimentato in cemento e arredato con panchine ed aiuole recintate da muretti in mattoni.

- C - Confine con muro di mattoni intonacati, alto più di quattro metri, ricoperto d'edera.
- D - Confine in rete metallica ricoperta d'edera.
- E - Vera da pozzo.
- F - Aiuola con piante tappezzanti realizzata con muretti in mattoni e frammenti provenienti dal palazzo in pietra di nanto.
- G - Arco scenografico, sulla facciata della casa, ottenuto con l'inserzione di elementi architettonici provenienti da pezzi di recupero del palazzo.

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### BIB - BIBLIOGRAFIA

- 1 - Puppi L., *Il rinnovamento tipologico del Cinquecento*, pag. 139, e G. Bresciani Alvarez, *L'architettura civile del Barocco a Padova*, pag.174, in AA.VV., Padova, Case e Palazzi, Vicenza, Editore Neri Pozza, 1977;
- 2 - P. Bussadori e R. Roverato, Catalogo della mostra " *Il giardino romantico e Jappelli*", Padova Antoniana spa, 1989, pag.107;
- 3 - L.Puppi, G.Toffanin, *Guida di Padova - Arte e Storia tra vie e piazze*, Trieste, Edizioni Lint, 1983;
- 4 - Sac. Guido Beltrame, *La chiesa di San Luca e il suo fondatore, Storia e Arte*, Padova. s.e., 1995 pp. 74 e succ.
- 5 - Comune di Padova, *Padova forma urbis*, Venezia, Marsilio Editore, 1989, foglio n.117 VI e foglio n. 117 III.

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

- 1 - Inventario dei beni di Pio Conti del 4/8/1711 / Archivio di Stato - Venezia / busta 409/74/26 pag.36, Giudici di petizione;
- 2 - Disegno / Archivio di Stato - Padova / L.Mazzi, "Monastero di Sant'Agata e Cecilia", in Archivio Monasteri e Conventi / B. 201 - 63 foto 1375;
- 2 bis - Disegno / Archivio di Stato - Padova / C. Mazzi, Disegno del sagrato della Chiesa di San Luca in cui si intravede la proprietà Conti", in Archivio Monasteri e Conventi / B. 201 - 42 foto 1354;
- 3- Planimetria storica / Accademia patavina scienze e lettere ed Arti / G.Valle, Pianta di Padova, 1781, Tavola 14 e 16;
- 4 - Disegno / Archivio di Stato - Padova / Giovanni Antonio Businari, (Adì 6 giugno 1783, Padova) Disegno formato da me sottoscritto pubblicato " Perito su Commissione del N.H. Antonio Donà d'una tale casa posta in questa Città in Contrà di S. Luca, di ragione del Signore Francesco Conti e Coleghe d'Este, descritta nella mia relazione del giorno d'oggi e misurato il fondo della stessa con Corte ed Orto, l'ho ritrovato Campo mezzo, e tavole cinquanta due di co . . . C - • . 52 . Giovanni Antonio Businari pubblico perito aff.mo M.P. . . . A. Pianta terrena della Casa B. Corte C. Orto";
- 5 - Planimetria catastale storica / Archivio di Stato - Padova / Catasto Napoleonico, 1810-1811, Sezione XI dei Srvi, mappali 223, 224, 225, 226, 227, 268, 276, 277, 280;
- 6 - Anagrafe della Popolazione dell'anno 1816, Parrocchiale del duomo, Contrada S.Giovanni della Morte, Comune di Padova (Abitanti di Case di Nobil. C. Carolina Conti qm. Carlo Vincenzo);
- 7 - Planimetria storica / Archivio di Stato Venezia / G.Tanzi, Mappa catastale della città di Padova divisa in venti sezioni, 1820, (disegni a mano su carta con colorazioni ad acquarello, mm.745x530), Sezione XI;
- 8 - Planimetria catastale storica / Padova Archivio di Stato / Catasto Austriaco, 1828-1845 e Catasto Austriaco stabile Italiano, 1846-1889, Sezione XII Mappali 4553, 4554, 4522;
- 9 - Planimetria storica acquarellata / Biblioteca Civica di Padova / Pianta della città di Padova di G.Sacchetto, pubblicata a cura del Municipio, 1878 ;
- 10 - Incisione / Padova Biblioteca Civica / M. Moro "Padova visione a volo d'uccello", metà sec. XIX.

GIARDINO DI PALAZZO CONTI, ora MURARO - PROSDOCIMI, VIA DOTTORI, 7/B,  
 VICOLO CONTI  
 PLANIMETRIA CON SIMBOLOGIA BOTANICA E LOCALIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI  
 D'ARREDO - SCALA 1:500

LEGENDA

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PORTAM.
1. <i>Hedera helix</i> L.	Edera	Rap.
2. <i>Taxus baccata</i> L.	Tasso	Arb
3. <i>Ligustrum lucidum</i> Ait.	Ligustro	Arb.
4. <i>Viburnum tinus</i> L.	Laurotino	Abs.
5. <i>Azalea</i> ( <i>Rhododendron</i> sp.)	Azalea	Abs.
6. <i>Aucuba japonica</i> Thunb.	Aucuba	Abs.
7. <i>Ilex aquifolium</i> L.	Agrifoglio	Abs.
8. <i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro	Arb.
9. <i>Trachelospermum jasminoides</i> (Lindl.) Lem.	Falso gelsomino	Rap.
10. <i>Pittosporum tobira</i> Ait.	Pittosforo	Abs.
11. <i>Kerria japonica</i> (L.) Dc.	Kerria	Abs.
12. <i>Eriobotrya japonica</i> Linl.	Nespolo giapponese	Arb.
13. <i>Nerium oleander</i> L.	Oleandro	Abs.
14. <i>Forsythia x intermedia</i> Zab.	Forsizia	Abs.
15. <i>Weigela florida</i> (Bunge) A. DC. sp.	Weigela	Abs.
16. <i>Chimonanthus praecox</i> (L.) Link.	Calicanto	Abs.
17. <i>Philadelphus coronarius</i> L.	Filadelfo (capello d'angelo)	Abs.
18. <i>Populus nigra</i> L.	Pioppo nero	Arb.
19. <i>Lagerstroemia indica</i> L.	Lagerstroemia	Abs.
20. <i>Rosa</i> sp.	Rosa da taglio	Abs.
21. <i>Trachycarpus fortunei</i> (Hook.) H. Wendl.	Palma	Arb.
22. <i>Hydrangea macrophylla</i> (Thunb.) Ser.	Ortensia	Abs.
23. <i>Camellia japonica</i> L.	Camelia	Abs.
24. <i>Sambucus nigra</i> L.	Sambuco comune	Abs.
25. <i>Acanthus mollis</i>	Acanto	Erb.
26. <i>Picea abies</i> (L.) Karsten	Abete rosso	Arb.
27. <i>Laurus nobilis</i> L.	Alloro	Arb.
28. <i>Prunus laurocerasus</i> L.	Lauroceraso	Abs.
29. <i>Prunus domestica</i> L.	Susino	Arb.
30. <i>Aspidistra elatior</i>	Aspidistra	Erb.
31. <i>Hemerocallis</i> sp.	hemerocallis var.	Erb.
32. <i>Paeonia suffruticosa</i> Andr.	Peonia	Abs.
33. <i>Cosmea</i> sp.	Cosmea var.	Erb.
34. <i>Cedrus deodara</i> G. Don.	Cedro deodara	Arb.
35. <i>Mahonia aquifolium</i> (Pursh.) Nutt.	Mahonia	Abs.
36. <i>Punica granatum</i> L.	Melograno	Abs.
37. <i>Eleagnus pungens</i> 'Maculata'	Eleagno specie variegata	Abs.
38. <i>Nandina domestica</i> Thunb.	Nandina	Abs.
39. <i>Rosa</i> sp.	Rosa varietà rampicante	Rap.
40. <i>Wisteria sinensis</i> (Sims) Sweet	Glicine	Rap.
41. <i>Ginkgo biloba</i> L.	Ginkgo	Arb.

42. <i>Pyracantha coccinea</i> Roem.	Piracanta o Agazzino	Abs.
43. <i>Acer negundo</i> L.	Acero della Virginia	Arb..
44. <i>Phyllostachys</i> sp. Sieb.& Zucc.	Bambù	Abs.
45. <i>Ophiopogon japonicus</i> Curt.	Convallaria	Erb.
46. <i>Cotoneaster</i> sp.	Cotoneaster var.	Abs.
47. <i>Cotoneaster salicifolium</i> Franch.	Cotoneaster	Abs.
48. <i>Morus nigra</i> L.	Gelso comune	Arb.

## DE - ELEMENTI DECORATIVI

- A - Frammenti di colonne antiche in pietra e vasca in pietra presumibilmente di periodo classico.
- B - Collinetta artificiale, un tempo disposta internamente a ghiacciaia: si innalza rispetto alla superficie del terreno di circa cm 170. L'accesso ad un locale tuttora esistente e con funzione di legnaia, scende rispetto al terreno di circa cm 50. La risalita alla terrazza-belvedere posta sulla sommità è stata realizzata, in tempi recenti, con 16 gradini di lastre di trachite con disegni a diagonale recuperate da un pavimento che ricopriva originariamente la ghiacciaia. Giunto alla sommità il percorso è stato pavimentato in cemento e arredato con panchine ed aiuole recintate da muretti in mattoni.
- C - Confine con muro di mattoni intonacati, alto più di quattro metri, ricoperto d'edera.
- D - Confine in rete metallica ricoperta d'edera.
- E - Vera da pozzo.
- F - Aiuola con piante tappezzanti realizzata con muretti in mattoni e frammenti provenienti dal palazzo in pietra di nanto.
- G - Arco scenografico, sulla facciata della casa, ottenuto con l'inserzione di elementi architettonici provenienti da pezzi di recupero del palazzo.

GIARDINO DI PALAZZO CONTI, ora MURARO - PROSDOCIMI, VIA DOTTORI, 7/B,  
VICOLO CONTI  
SCHEDE PG

#### ELENCO DEGLI ALLEGATI

- 1 - Stralcio foglio catastale, Foglio 102 mapp. 689 G, 690, 691 G, 733 G, 736, 737, 739, scala 1:1000;
- 2 - Planimetria con simbologia botanica e localizzazione degli elementi decorativi, scala 1:500;
- 3 - Fotocopia della pag.36 dell'Inventario dei beni di Pio Conti del 4/8/1711;
- 4 - Fotocopia disegno a colori di Lorenzo Mazzi, relativo l'area del "Monastero di S.Agata e Cecilia, 1718 presso l'Archivio di Stato di Padova ;
- 5 - Fotocopia Pianta di Padova, di G.Valle, 1781 (stralcio della zona del giardino);
- 6 - Fotocopia a colori del disegno di Giovanni Antonio Businari che ritrae la ". . Casa posta in questa città in Contrà di S. Luca, di rag.ne del Sig.re Fran.co Conti . . ." del 1783;
- 7 - Fotocopia Pianta di Padova, di G.Valle, 1784 (stralcio della zona del giardino);
- 8 - Fotocopia Sezione XI del Catasto Napoleonico, 1810-1811;
- 9 - Fotocopia foglio dell'Anagrafe della Parrocchia del Duomo, del 1816;
- 10 - Fotocopia Sezione XVI della Mappa catastale della città di Padova divisa in venti sezioni, di G.Tanzi, 1820;
- 11 - Fotocopia Sezione XII della Mappa Catasto Austriaco, 1828-1845;
- 12 - Fotocopia Pianta della città di Padova pubblicata a cura del Municipio, 1878 (stralcio della zona del giardino);
- 13 - Fotocopia Fotopiano: Padova forma urbis, 1989 (stralcio della zona del giardino) foglio 117 IV.
- 14 - Fotocopia disegno di C. Mazzi, 1767.
- 15 - Fotocopia dell'incisione di M. Moro, Padova visione a volo d'uccello, metà sec. XIX.

#### DIAPOSITIVE

- 1 - Vista del Palazzo dal Giardino. *1H64478*
- 2 - I tre grandi Cedri Deodara. *1H64479*
- 3 - La zona della collinetta vista dall'alto. *1H64480*
- 4 - Il sentiero che conduce al Belvedere. *1H64481*
- 5 - Frammenti antichi appoggiati al muro di cinta. *1H64482*
- 6 - L'ingresso al Palazzo. *1H64483*
- 7 - Arco recuperato sulla parete del Palazzo. *1H64484*
- 8 - L'ingresso al giardino da via Dottori. *1H64485*

## SCHEDE PG GIARDINI STORICI DI PADOVA

### CA - CARATTERI AMBIENTALI

La voce è stata compilata sulla base della pubblicazione:

Sistema Statistico Nazionale, Istituto Nazionale di Statistica, *Statistiche meteorologiche*,  
Anni 1984-1991, Annuario n. 25, ed. 1994

La stazione climatica più vicina e assimilabile all'area in oggetto è VICENZA

<b>CLSM - RIFERIMENTO STAGIONALE E/O MENSILE</b>	<b>CLMF T. MINIMA (°C)</b>	<b>CLMC T. MASSIMA (°C)</b>	<b>CLMP (mm) PRECIPITAZIONI</b>
1984-1991, Gennaio	-9,25	+11,8	79,27
1984-1991, Febbraio	-7,12	+15,2	79,18
1984-1991, Marzo	-2,01	+20,32	84,56
1984-1991, Aprile	+1,47	+22,81	109,57
1984-1992, Maggio	+6,13	+28,37	118,03
1984-1991, Giugno	+9,57	+31,25	118,5
1984-1991, Luglio	+12,75	+33,8	79,72
1984-1991, Agosto	+10,97	+33,27	14,82
1984-1991, Settembre	+8,28	+29,31	52,85
1984-1991, Ottobre	+2,32	+24,96	97,68
1984-1991, Novembre	-3,07	+17,48	82,53
1984-1991, Dicembre	-6,15	+13,78	72,62